

giorno, in cui le condizioni dell' Economato di Sicilia miglioreranno, ed io più degli altri, soggiungeva, lo desidero, noi non trascureremo di venire ad un'altra determinazione per rendere più equa questa distribuzione.

A me da una parte non resta che dichiararmi soddisfatto delle cortesi spiegazioni datemi dall'egregio signor ministro e delle sue promesse; e dall'altra fo voti e fervidissimi, perchè l'Economato di Sicilia possa ben presto trovarsi in condizioni da poter secondare non i voti miei, ma quelli delle popolazioni delle Provincie del Mezzogiorno, che da dodici anni subiscono i disastrosi effetti d'un Decreto, della di cui legalità, onorevole Bonacci, per carità di patria io non discuto.

**Presidente.** Ora abbiamo l'interrogazione dell'onorevole deputato Del Balzo al ministro dell'interno « circa le ragioni per le quali la provincia di Avellino è stata riunita a quella di Salerno per ciò che riflette l'ufficio del medico provinciale. »

Ma siccome fra le interrogazioni che dovrebbero venire iscritte nell'ordine del giorno di domani ve n'è una dell'onorevole Di Marzo sul medesimo oggetto, io credo che, per economia di tempo, si potranno esaurire ora tutt'e due.

Ha facoltà di parlare per il ministro dell'interno l'onorevole Sotto-segretario di Stato per il Ministero dell'interno.

**Rosano, sotto-segretario di Stato per gli interni.** Dirò brevemente agli onorevoli deputati Del Balzo e Di Marzo, come la ragione principale che indusse il Governo ad un provvedimento assolutamente temporaneo e per la provincia d'Avellino e per parecchie altre, si deve ricercare nelle condizioni del bilancio. Ma non è la sola; perchè ad essa si aggiunge la necessità di avere dei medici provinciali i quali sieno all'altezza dell'importanza dell'ufficio che debbono disimpegnare.

Non essendo stato possibile nominare un medico provinciale non nella sola provincia di Avellino, ma in diciotto Provincie del Regno (e fra queste trovansi anche la provincia di Piacenza, sulla quale aveva intenzione di interrogare il Governo l'onorevole Pasquali); abbiamo creduto conveniente, anzichè prostrarre uno stato di cose scorretto che certo sarebbe durato per moltissimo tempo, di fare in modo che il medico provinciale della Provincia viciniora andasse ad eserci-

tare le sue funzioni anche nell'altra Provincia che trovansi temporaneamente senza titolare.

Notino però gli onorevoli interroganti che gli uffici di medico provinciale restano così come prima erano stabiliti. Notino pure che il prefetto, che è capo di tutta la amministrazione provinciale, resta naturalmente a capo della Provincia istessa, senza che vi sia cumulo di Provincie per questo.

Trattasi di un provvedimento temporaneo consigliato sia dalle esigenze dell'erario, sia, e più forse, dalla necessità di avere dei medici provinciali veramente all'altezza delle loro funzioni; condizione temporanea che il Governo si augura cessi subito e così si potrà dare a ciascuna Provincia il titolare del suo ufficio sanitario.

Si è chiesto da alcuno perchè il Governo non abbia ricorso alla disposizione dell'articolo 10 della legge sanitaria. La ragione è semplice: perchè quando un medico può bastare ai servizi di due Provincie, non è sembrato conveniente il distrarre i componenti il Consiglio sanitario provinciale dai loro incarichi speciali per delegare ad uno od a più di essi, come la legge ne darebbe il diritto, l'incarico temporaneo di reggere l'ufficio di medico provinciale.

Mi auguro che queste dichiarazioni sodisferanno gli onorevoli interroganti, ai quali mi piace di soggiungere che le dichiarazioni stesse sono state fatte per iscritto al presidente della Deputazione provinciale della provincia di Avellino, il quale appunto aveva interessato il Governo nei sensi medesimi della loro interrogazione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Balzo.

**Del Balzo.** Io ringrazio l'egregio sotto-segretario di Stato delle spiegazioni che mi ha fornito, e mi dichiaro soddisfatto di quello che egli ha promesso di fare, ma non posso dichiararmi egualmente soddisfatto dei provvedimenti già dati, e ne dirò brevemente le ragioni.

È inutile che io dimostri come per legge sia obbligatoria la nomina di un medico provinciale per ogni Provincia, poichè il sotto-segretario di Stato lo ha perfettamente ammesso. Egli ha detto che non ha fatto la nomina in 17 o 18 Provincie per due ragioni, una di bilancio ed una di insufficienza dei medici specialisti di igiene. Ora la prima ragione io non la vedo; poichè l'aver affi-